



Un ponte verso lo sviluppo economico sociale culturale

ALLEGATO E – METODOLOGIA SOCIAL NETWORKS ANALYSIS



CITTÀ DI LECCE
Ente Capofila



REGIONE PUGLIA



REPUBBLICA ITALIANA



FONDO COMUNITARIO
FESR

ALLEGATO E – METODOLOGIA SOCIAL NETWORKS ANALYSIS

A cura di Fausta Scardigno e Caterina Balenano, Dipartimento di Psicologia, Cattedra di Sociologia dei processi culturali e comunicativi, Università degli Studi di Bari. f.scardigno@psico.uniba.it, c.balenzano@psico.uniba.it

Sommario

1. IL QUADRO TEORICO DI RIFERIMENTO.	4
2. METODI E STRUMENTI DI RICERCA.....	5
3. L'ANALISI DEI DATI E I RISULTATI OTTENUTI.	6



1. IL QUADRO TEORICO DI RIFERIMENTO.

La Social Networks Analysis (SNA), basandosi sulle relazioni esistenti tra membri di un gruppo, analizza la struttura del gruppo e il ruolo che ciascun membro ha nella rete (Reffay e Chanier, 2002). L'analisi delle reti sociali, dunque, anziché focalizzarsi sugli individui, si concentra sulle relazioni (Hanneman, 2001). In questo caso, i rappresentanti degli enti che, a vario livello, hanno partecipato alla pianificazione strategica dell'Area Vasta hanno costituito i nodi nell'analisi della rete di cui si intendono studiare le caratteristiche.

I dati relazionali, infatti, si riferiscono a contatti, collegamenti, appartenenze, che mettono in relazione un attore con l'altro e non possono, quindi, essere ridotti a proprietà degli individui agenti (Scott, 1997). L'analisi delle reti costituisce, pertanto, uno dei metodi più indicati per ricostruire le relazioni e i legami che intercorrono fra gli attori.

Elementi significativi nella SNA sono i concetti di *relazione, rete, struttura*, applicati in vari ambiti delle scienze sociali (psicologia sociale, sociologia, antropologia, etc.) e utilizzati per lo studio di diversi fenomeni sociali quali i processi di mobilità occupazionale, i sistemi politici, le organizzazioni sociali e gli studi di comunità. La SNA ha così dato un contributo significativo allo studio di oggetti cruciali per la ricerca sociale, quali la percezione e la cognizione sociale, il consenso e la presa di decisione, la formazione dei gruppi sociali.

Oltre all'utilizzo di concetti relazionali, Wasserman e Faust (1997) hanno sottolineato quattro importanti aspetti caratterizzanti la SNA:

1. l'interdipendenza tra gli attori e le loro azioni;
2. l'opportunità dei legami relazionali di veicolare flussi e risorse;
3. l'influenza della rete sull'agire individuale;
4. la caratterizzazione duratura e strutturale della rete.

L'analisi delle reti sociali, inoltre, può essere condotta in due differenti modi:

1. ego - center analysis, che si focalizza sul ruolo dei singoli attori della rete;
2. full network analysis, che riguarda le caratteristiche strutturali dell'intera rete (Hanneman, 2001).

In particolare, la seconda tipologia offre la possibilità di ottenere una rappresentazione completa delle relazioni all'interno del campione di soggetti coinvolti, piuttosto che la sola rappresentazione del posizionamento di ciascun attore all'interno della rete (vicinato, azione della rete sul singolo, etc...).



2. METODI E STRUMENTI DI RICERCA

2.1. I FOCUS GROUP.

La ricerca ha realizzato due *focus group*: il primo con i componenti dell'Ufficio di Piano Strategico, coordinato dal dott. Parlange, e il secondo con i sottoscrittori dei Protocolli d'Intesa del partenariato economico-sociale. Entrambi hanno avuto come obiettivo la raccolta di informazioni sul tipo di pratiche di partecipazione attuate dalla rete, oltre che la valutazione delle forme di partenariato realizzate. In particolare queste sono state le aree - stimolo dei focus:

1. punti di forza e di debolezza della pianificazione strategica e delle forme del partenariato attuate;
2. meccanismi e condizioni necessarie per il futuro;
3. forme di comunicazione attivate in rapporto agli obiettivi da raggiungere;
4. attori che hanno una posizione centrale nella rete;
5. pratiche di pianificazione partecipata, attuate e da attuare;
6. criteri per la definizione di un progetto strategico di qualità.

2.2 LE INTERVISTE SEMISTRUTTURATE.

Le interviste hanno avuto l'obiettivo di raccogliere informazioni utili dai soggetti coinvolti sui meccanismi di funzionamento della rete, oltre che sulle forme di comunicazione attuate nell'ambito della pianificazione strategica.

Di seguito, le domande poste ai singoli componenti della cabina di regia:

1. Quali sono, secondo voi, le condizioni che si rendono necessarie in futuro per garantire il successo della pianificazione strategica e delle forme del partenariato?
2. Secondo voi, le forme di comunicazione sinora attivate sono in grado di consentire una piena attuazione degli obiettivi del Piano? (presente e futuro)
3. Quali sono, secondo voi, i criteri da adottare per definire un progetto strategico di qualità?

Infine, le domande poste ai responsabili della programmazione della amministrazione regionale hanno riguardato più specificatamente l'analisi della pianificazione strategica attivata nel contesto regionale e i criteri di definizione della qualità dei progetti.

2.3 IL QUESTIONARIO.

Al fine di ottenere informazioni circa il ruolo che ciascun attore (nodo) assume nella rete analizzata, a ciascuno di loro è stato somministrato individualmente un questionario che richiedeva di indicare gli stakeholder che ritenevano aver partecipato attivamente ai processi partecipativi implementati e che, pertanto, ritenevano aver assunto una posizione centrale nella rete.

Riportiamo, di seguito, un modello di questionario utilizzato:

<i>Segnate con una crocetta gli stakeholder che, a vostro avviso, hanno partecipato attivamente assumendo una posizione centrale nella rete costituita:</i>	
CAMERA DI COMMERCIO	
CNA	
CNR	
CONFARTIGIANATO	
CONFCOMMERCIO	
CONFINDUSTRIA	
CUIS	
CURIA ARCIVESCOVILE	
FEDERCOMMERCIO	
SINDACATI	
UGL	
UNIVERSITA'	
COMUNE DI LECCE (UFFICIO DI PIANO STRATEGICO)	
CABINA DI REGIA	
ISBEM	
PROVINCIA DI LECCE	
CONFESERCENTI	



3. L'ANALISI DEI DATI E I RISULTATI OTTENUTI.

3.1. L'ANALISI QUANTITATIVA DELLA RETE.

L'analisi dei dati quantitativi raccolti attraverso il questionario è stata condotta attraverso l'uso di una matrice che sintetizzava le posizioni dei singoli stakeholders all'interno della rete. I dati sono stati inseriti in una *matrice di adiacenza*, come quella rappresentata in figura 1, dove ciascun attore intervistato viene rappresentato in riga e in colonna; in ciascuna cella, invece, è presente un valore numerico (dicotomico) che indica la presenza o l'assenza di un contatto tra gli attori. Il totale di colonna indica, per ciascun partner, il numero di *nomine ricevute* dagli altri attori della rete (in-degree), mentre il totale di riga indica il numero di *nomine inviate* (out-degree).

Fig. 1

	A	B	C	D	Tot. Riga
A	-	1	0	1	2
B	1	-	1	1	3
C	0	1	-	0	1
D	1	0	1	-	2
Tot. Colonna	2	2	2	2	Tot. 8

3.1.1. IL SOFTWARE NET- MINER

A questo punto è stato possibile utilizzare il software *Cyram Net-Miner 3.0* per quantificare la densità e la centralità della rete partenariale, due misure importanti fra loro complementari: la densità descrive il livello generale di coesione di un grafo; la centralizzazione è la misura in cui tale coesione è organizzata intorno a punti focali (Scott, 1997).

Cyram NetMiner è uno dei maggiori ed esaurienti software disponibili per il trattamento e l'elaborazione di dati relazionali. Creato all'Institute for Social Development and Policy Research dell'Università Nazionale di Seoul (Korea), da professionisti specializzati nelle Analisi di Rete e delle Scienze sociali e delle Tecnologie per i computer, l'utilità del software utilizzato consiste principalmente in due ragioni:

- a. fornisce la possibilità di applicare ai dati una vasta gamma di analisi possibili
 - ✓ Neighborhood : Density, Nodal Degree e Inclusiveness;
 - ✓ Connectivity: bridges, cutpoints, nodi pendenti;
 - ✓ Structural Equivalence;
 - ✓ Centrality e Centralization;
 - ✓ Cohesion Analysis: cliques (e altre sottostrutture), Ciquest Participation Index (CPI);
- b. fornisce l'opportunità di osservare graficamente i risultati prodotti (Bertolasi, Mazzoni, 2005).

Inoltre, NetMiner presenta il vantaggio di racchiudere in un'unica interfaccia la possibilità di accedere all'apertura del file di dati, visualizzare il rispettivo grafo di rete, effettuare la tipologia di analisi prevista e ottenere, in una finestra a lato, il file di report con i risultati descrittivi e quantitativi.

Attraverso NetMiner è possibile esplorare la configurazione di un gruppo e analizzare la dinamica degli scambi avvenuti al suo interno, così come la rete personale dei collegamenti di un singolo individuo.

Dal punto di vista procedurale, innanzitutto è necessario creare o importare la matrice di dati. Si ottiene, così, una visualizzazione come quella di fig. 2.

Fig. 2

The screenshot shows the 'Matrix Editor' window with the following details:

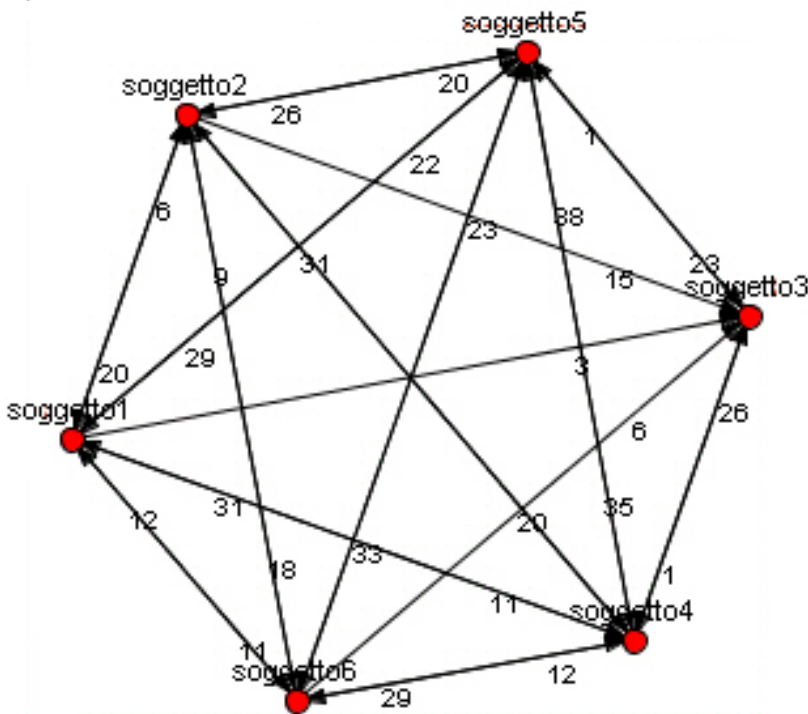
- Title: ScriWeb 2001-2002
- N = 23 (Size of Nodeset)
- Adjacency Variable Name: Messaggi Scambiati
- Direction:

	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9
0		titti	lisa	psiiico	Niky	eligy	Micina81	speaker	Seven	bimbissi...
1	titti	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
2	lisa	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
3	psiiico	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
4	Niky	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
5	eligy	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
6	Micina81	0.0	0.0	0.0	0.0	1.0	0.0	0.0	0.0	0.0
7	speaker	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
8	Seven	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
9	bimbissi...	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
10	bimba	0.0	0.0	1.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	1.0
11	dumbo	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0

Dopo aver creato il data-set, è possibile scegliere la tipologia di analisi più appropriata agli scopi dell'indagine. In questo caso, si è ritenuto opportuno applicare la Neighbor Analysis, che ha permesso di esaminare la rete nella sua globalità, consentendo di ottenere sia l'indice di densità, sia una serie di misure per indagare la sua integrità come, ad esempio, l'inclusività, il numero dei nodi isolati e dei nodi pendenti e la reciprocità degli scambi.

In particolare, l'indice di densità misura il livello di aggregazione di un gruppo o di una comunità. Tale indice è rappresentato da un valore che oscilla fra 0 e 1. Il valore 1 è tipicamente ottenuto in un gruppo completo come quello mostrato in fig. 3, dove tutti i nodi sono connessi tra loro.

Fig. 3



In un secondo momento si è proceduto applicando la Centrality Analysis. La centralità è analizzabile attraverso vari indici e, per ognuno di essi, NetMiner propone la visualizzazione grafica concentrica o radiale. È possibile sia ottenere l'indice di centralizzazione della rete, sia conoscere i punteggi di centralità



di ciascun nodo. La centralità, nello specifico, rappresenta una dimensione individuale che consente di quantificare l' "importanza" dei singoli soggetti per la rete di interazioni caratterizzante il gruppo o la comunità di cui fanno parte. L'analisi della densità e della centralità della rete saranno descritte più specificamente nei sottoparagrafi successivi in cui sono riportati i risultati ottenuti utilizzando questi indici.

3.1.2. L'INDICE DI DENSITA'

L'indice di densità è inteso come la proporzione di linee realmente presenti all'interno di un grafo rispetto al numero massimo di linee possibili. In questo senso, la densità descrive la coesione generale di una rete: una rete densa è, dunque, una rete in cui tutti gli attori comunicano tra loro reciprocamente. Si riportano, di seguito, gli output calcolati con l'analisi della densità della rete partenariale.

ANALISI DELLA DENSITA' DELLA RETE

Report : Degree

✓ Information

PROCESS						
Menu	Analyze >> Neighbor >> Degree					
Options	- Measure : # of links					
Time	24	luglio	2008	12.55.46	GMT~	
	24	luglio	2008	12.55.46	GMT	
	47 ms					
DATA						
Project	SNA PIANO STRATEGICO AREA VASTA, LECCE					
Workfile	Untitled Workfile :: Edit Data(Edit)					
Input	1-mode Network			Untitled Network		

✓ Output Summary

NETWORK DENSITY

0,246

Quando si analizza la densità della rete, considerate le relazioni tra gli attori coinvolti nell'indagine, il software restituisce un coefficiente di densità pari a 0,246. Considerando che tale indice può variare da 0 a 1, possiamo affermare che la densità della rete analizzata non è molto alta. Questo dato potrebbe essere motivato essenzialmente da due ragioni, una metodologica, l'altra reale:

1) poiché chiedevamo ai soggetti di nominare gli attori che secondo la loro esperienza avevano rivestito un ruolo più attivo, i rispondenti hanno selezionato solo alcuni degli attori tra quelli con cui avevano avuto dei rapporti;

2) le relazioni tra gli attori dipendono essenzialmente dai gruppi di progetto seguiti; in altri termini, poiché sono favorite le relazioni tra enti che si occupano di tematiche simili, ne consegue che non tutti hanno avuto relazioni dirette con tutti. Quest'aspetto, però, non costituisce un punto di debolezza della rete, ma ne mette in evidenza la specificità: vista l'ampiezza del partenariato coinvolto, è ovvio ritrovare dei "sotto-gruppi" di lavoro che condividono l'interesse per tematiche simili e pertanto intensificano contatti e relazioni.

Come si evince dalla tabella che segue, inoltre, un elemento positivo della rete analizzata è la mancanza di nodi (attori) che assumono una posizione *isolata*, ovvero che non hanno nessuna relazione con gli altri attori, o *pendente*, ovvero che sono nella rete grazie ad un solo contatto. In altri termini, tutti i nodi della rete sono in relazione con almeno altri due. Questo è un elemento molto positivo della rete esaminata, in quanto, al di là dell'indice di densità, ci mostra che non esistono attori assolutamente periferici o che lo diventerebbero con l'eliminazione di una sola relazione/contatto.



DISTRIBUTION OF DEGREE

MEASURES	VALUE	
	In-Degree	Out-Degree
SUM	84	84
MEAN	4,421	4,421
STD.DEV.	1,844	5,604
MIN.	2	0
MAX.	9	18
# OF ISOLATE	0	
# OF PENDANT	0	
INCLUSIVENESS(%)	100%	

Di seguito sono riportati i dati relativi al numero di nomine che ciascun attore invia e riceve. È bene precisare, in questo senso, che sono stati inseriti nella matrice analizzata anche gli stakeholders che non hanno partecipato al *focus*, per non sottostimare il ruolo che alcuni enti hanno nella rete. L'API, ad esempio, ha ricevuto quattro nomine (in-degree), ma non ne ha avanzato alcuna (out-degree), perché non presente all'incontro.

	In-Degree	Out-Degree
API	4	0
ASL	4	2
CAMERA DI COMMERCIO	3	0
CNA	4	0
CNR	5	6
CONFARTIGIANATO	5	0
CONFCOMMERCIO	4	0
CONFIINDUSTRIA	6	11
CUIS	4	0
CURIA ARCIVESCOVILE	4	5
FEDERCOMMERCIO	2	0
SINDACATI	5	3
UGL	2	4
UNIVERSITA'	7	8
COMUNE DI LECCE - UFFICIO DI PIANO STRATEGICO	9	15
CABINA DI REGIA	7	12
PROVINCIA DI LECCE	5	18
ISBEM	2	0
CONFESERCENTI	2	0



3.1.3 L'INDICE DI CENTRALITA' E CENTRALIZZAZIONE.

In un secondo momento, si è proceduto a verificare la centralità della rete, attraverso il calcolo dell'indice di centralità. La centralità identifica gli attori "più centrali" o rilevanti all'interno di una rete sociale; inoltre, è possibile descrivere quanto il grafo, quindi la rete, è centralizzata intorno ai suoi punti più centrali, attraverso l'indice di centralizzazione.

Si riporta, di seguito gli output dell'analisi di centralità effettuata sulla rete.

✓ Information

PROCESS						
Menu	Analyze >> Centrality >> Degree					
Options	- Measure : # of links					
Time	24	luglio	2008	13.04.40	GMT~	
	24	luglio	2008	13.04.40	GMT	
	15 ms					
DATA						
Project	Sna piano strategico area vasta lecce					
Workfile	Untitled Workfile :: Edit Data(Edit)					
Input	1-mode Network		Untitled Network			

✓ Output Summary

DISTRIBUTION OF DEGREE CENTRALITY SCORES

MEASURES	VALUE	
	In-Degree Centrality	Out-Degree Centrality
MEAN	0,246	0,246
STD.DEV.	0,102	0,311
MIN.	0,111	0
MAX.	0,5	1

NETWORK DEGREE CENTRALIZATION INDEX

26,852% (IN), 79,63% (OUT)

L'indice di centralizzazione può essere espresso in percentuale da 0 a 100% e in questo caso, è stato ottenuto un indice del 26,852% (IN), ovvero riferito alle nomine ricevute e del 79,63% (OUT), ovvero riferito alle nomine effettuate. In altri termini, questo indica la presenza di una rete democratica, in cui non emergono elementi assolutamente dominanti. Tuttavia, osservando la tabella successiva in cui sono indicati i vettori di centralità, si possono identificare con facilità gli attori che sono risultati più rilevanti, ovvero quegli attori su cui la rete è costruita.

Vettori di centralità

	In-Degree Centrality	Out-Degree Centrality
API	0,222222	0,000000
ASL	0,222222	0,111111
CAMERA DI COMMERCIO	0,166667	0,000000
CNA	0,222222	0,000000
CNR	0,277778	0,333333
CONFARTIGIANATO	0,277778	0,000000
CONFCOMMERCIO	0,222222	0,000000
CONFINDUSTRIA	0,333333	0,611111



CUIS	0,222222	0,000000
CURIA ARCIVESCOVILE	0,222222	0,277778
FEDERCOMMERCIO	0,111111	0,000000
SINDACATI	0,277778	0,166667
UGL	0,111111	0,222222
UNIVERSITA'	0,388889	0,444444
COMUNE DI LECCE		
(UFFICIO DI PIANO)	0,500000	0,833333
CABINA DI REGIA	0,388889	0,666667
PROVINCIA DI LECCE	0,277778	1,000000
ISBEM	0,111111	0,000000
CONFESERCENTI	0,111111	0,000000

La centralità della rete esaminata e il ruolo degli attori centrali è evidente graficamente dal grafico riportato di seguito.

GRAFICO: CENTRALITÀ DELLA RETE.



3.2 L'ANALISI QUALITATIVA DELLA RETE.

Dopo aver effettuato l'analisi quantitativa grazie all'utilizzo del software già descritto, è stata realizzata un'analisi di contenuto sui report di interviste e focus-group effettuati.

Si riportano, di seguito, alcune griglie di contenuto che sintetizzano le informazioni più significative raccolte tramite questi strumenti.

3.2.1 LA GRIGLIA DI CODIFICA DELLE INFORMAZIONI RACCOLTE

a) Focus-group realizzato con l'UFFICIO DI PIANO:

Punti di forza del partenariato attuato	Punti di debolezza del partenariato attuato	Quali sono i criteri per definire un progetto strategico di qualità?	Condizioni necessarie per il futuro
<p>1. formazione del personale;</p> <p>2. cooperazione sistematica;</p> <p>3. occasioni di confronto</p>	<p>1. Scarsa integrazione tra tavoli/gruppi di progetto;</p> <p>2. Tempi ristretti, non sufficienti a garantire un cambiamento culturale.</p>	<p>1. La condivisione degli obiettivi tra gli esperti e i cittadini;</p> <p>2. La rispondenza agli obiettivi definiti in modo partecipativo;</p> <p>3. La fattibilità tecnica di attuazione;</p> <p>4. La possibilità di avere ricadute positive a lungo termine;</p> <p>5. La coerenza con le strategie regionali di programmazione.</p>	<p>1. Permanenza della modalità di lavoro condiviso;</p> <p>2. Continuità delle motivazioni intrinseche a partecipare;</p> <p>3. Disponibilità di risorse economiche;</p> <p>4. Disporre di un luogo fisico che identifichi la rete costituita;</p> <p>5. Garantire la trasparenza del processo;</p> <p>6. Coinvolgere anche le scuole e le associazioni private.</p>

b) Focus-group con il PARTENARIATO ECONOMICO-SOCIALE:

Punti di forza del partenariato attuato	Punti di debolezza del partenariato attuato	Quali sono i criteri per definire un progetto strategico di qualità?	Condizioni necessarie per il futuro
<p>1. progetti congiunti e contatto diretto tra gli stakeholder;</p> <p>2. scambio e confronto diretto con l'ufficio di piano</p>	<p>1. mancanza di chiarezza complessiva sul percorso di finanziamento dei singoli progetti e sui passaggi/criteri di selezione;</p> <p>2. partecipazione talvolta non informata di alcuni attori non ha consentito sempre un'efficace interlocuzione.</p>	<p>1. sviluppo complessivo piuttosto che singole azioni tra loro svincolate;</p> <p>2. garantire "livelli essenziali" per zone;</p> <p>3. sostenibilità;</p> <p>4. sostenere l'esistente.</p>	<p>1. definire in modo chiaro i criteri di priorità e di selezione dei progetti, garantendo la coerenza tra la programmazione negoziata e la fase decisionale.</p>



3.2.2 IL PUNTO DI VISTA DEI PIANIFICATORI REGIONALI.

Una seconda fase della ricerca realizzata ha cercato di analizzare il punto di vista dei pianificatori regionali sul tema della pianificazione strategica, con l'obiettivo di verificare il grado di corrispondenza o divergenza della visione che il livello regionale e quello dell'Area Vasta hanno di questa forma di pianificazione.

A tal fine, si è scelto di intervistare tre *testimoni privilegiati* della programmazione regionale per conoscere il loro punto di vista relativamente a tre domande-chiave:

- 1) quali sono gli elementi significativi, che caratterizzano/identificano la pianificazione strategica?
- 2) quali sono, nei prossimi passaggi di questo processo, gli attori che dovrebbero e/o potrebbero rivestire un ruolo strategico?
- 3) quali sono i criteri per definire un progetto strategico di qualità?

Nello specifico sono stati intervistati:

- ✓ l'Assessore Saponaro, dell'Assessorato alla Programmazione della Regione Puglia;
- ✓ l'Assessore Barbanente, dell'Assessorato Assetto del Territorio della Regione Puglia;
- ✓ il Prof. Moro, Presidente del Nucleo di Valutazione degli Investimenti Pubblici della Regione Puglia.

Le preziose informazioni emerse dalle interviste realizzate sono sinteticamente riassunte nella griglia di codifica riportata di seguito:

	Elementi della pianificazione strategica	Attori strategici	Criteri di un progetto strategico di qualità
Barbanente	Costruzione condivisa di una visione futura dello sviluppo del territorio con l'apporto degli stakeholder, e del vasto pubblico.	<p>Aprirsi all'orizzonte internazionale: attori che potrebbero investire sul nostro territorio;</p> <p>Capacità di integrazione tra diversi livelli di pianificazione (regionale e locale) raggiungere e coinvolgere i cittadini per comprenderne aspirazioni, desideri, e non soltanto bisogni.</p>	Integrazione delle dimensioni fisiche, economiche, sociali, ambientali nei progetti affinché abbiano ricadute davvero strategiche.
Saponaro	<p>Coinvolgere e co-responsabilizzare in itinere i territori per ottenere maggior livello di co-decisione e più efficienza nell'attuazione;</p> <p>Responsabilizzare i territori rispetto alla ponderazione delle priorità e non solo alla predisposizione di elenchi di progetti.</p>	Aggregazione di singoli esperti, imprenditori che hanno qualcosa da dire, avanguardie tecniche, imprenditoriali o sociali.	<p>Corrispondenza alla pianificazione territoriale di coordinamento da parte delle Province;</p> <p>Coerenza con gli obiettivi dell'Unione Europea e con i Piani Regionali;</p> <p>Equilibrio gestionale nel tempo;</p> <p>Importanti valori netti attesi estesi → utilità e utilizzazione degli esiti.</p>
Moro	<p>Partecipazione degli stakeholder;</p> <p>Obiettivi generali e condivisi;</p> <p>Flessibilità nell'attuazione;</p> <p>Fattibilità degli interventi.</p>	<p>Imprenditori privati;</p> <p>Personale dell'Ufficio di Piano qualificato per garantire la dinamicità dei processi.</p>	<p>Collegamento forte tra analisi del territorio e obiettivi;</p> <p>Capacità di individuare pochissimi obiettivi e di concentrare gli interventi solo su alcuni fattori fondamentali;</p> <p>disponibilità a considerare la possibilità che gli interventi possano essere attuati da soggetti diversi da quelli che li hanno pianificati;</p> <p>Capacità di attuare un forte sistema di monitoraggio e valutazione dell'azione.</p>

